ALTRE DUE NUOVE SPECIE DI COLEOTTERI

TROVATE IN SICILIA

DA

ENRICO RAGUSA

Claviger nebrodensis. *Ragusa.*

Grandezza mill. $2\,{}^1/_2 - 2\,{}^2/_3$.

Più lungo che largo; di colore lucente ferruginoso oscuro, ricoperto di peli fini gialli.

Le antenne sono di cinque articoli; il primo è un terzo del secondo che è bislungo, ed alla sua volta una terza parte più lungo del terzo; questo è più ovale ed un poco più lungo del quarto che è interamente rotondo; il quinto meno lungo del secondo ma quasi il doppio in grossezza, ed i peli che lo ricuoprono sono un po' più lunghi che nei primi quattro articoli.

La testa è cilindrica e va ingrossando all'estremità.

Il corsaletto, di forma ovale, è il doppio in grossezza della testa, e alla base ha una fossetta.

Le elitre convesse e fortemente ovali sui lati, all'estremità delle quali havvi un ciuffetto di peli lunghi.

Il corpo ha alla base delle elitre due solchi longitudinali, lunghi la quinta parte del corpo. I peli che lo ricuoprono sono più fini e molto più piccoli degli altri sopra indicati

Le gambe alle giunture hanno una tinta più oscura.

Le antenne, la testa, il corsaletto, le elitre e parte del corpo hanno una punteggiatura rada e poco marcata.

Rassomiglia molto all'*Appeninus* di Baudi, ma ne differisce per la lucidezza, grandezza, punteggiatura e forma delle antenne.

Di questo insetto cieco ne ho trovato nello scorso giugno sui monti delle Madonie (Nebrodi) una discreta quantità assieme alla formica *Lasius brunneus.* Latr.

Omalium marinum. *Ragusa.*

Grandezza 2 mill.

D'un ferruginoso chiaro lucente.

Testa convessa, schiacciata davanti, rotondata sui lati, quasi liscia, a pubescenza sottile e sparsa.

Occhi sporgenti neri.

Antenne un poco più lunghe che la testa ed il corsaletto, ricoperte di una pubescenza chiara fina, e di due peli più lunghi ad ogni articolo. Esse ingrossano poco a poco fin all'ultimo articolo, che è quasi ovale.

Corsaletto più largo della testa, più lungo che largo, rotondo sui lati, ricoperto d'una punteggiatura sparsa.

Elitre il doppio della lunghezza del corsaletto ed un poco più larghe; superficie e punteggiatura forte ed alquanto densa, con una pubescenza sottile ed assai sparsa.

Addome alla base delle elitre appena più stretto.

Questa piccola specie è da mettersi dopo l'*O. pygmaeum* di Payk.

L'ho trovata di frequente nel novembre e dicembre, nascosta nelle fessure dei muri del Foro Italico di Palermo.
